



22.07.2018 08:00:00 SDA 0001bsi
Svizzera / BERNA (ats)
Arte, cultura, intrattenimento, Musica
Di Frank von Niederhäusern, sfd

"L'ispirazione viene quando vuole"

Partendo dalla località grigionese di Haldenstein Vera Kappeler e Peter Conradin Zumthor esplorano i rispettivi mondi, tra suoni e immagini, e li mettono in scena a guisa di storie dalle mille sfaccettature.

È un fiore di una specie rara. Aggrappato a un muro di sostegno cresce suo malgrado ai piedi del Calanda. In paese si è guadagnato una certa reputazione. Altrimenti solo pochi fortunati l'hanno saputo, grazie a una cartolina o a un film. È decisamente unico, il pianoforte da giardino di Haldenstein.

"Un giorno ho sentito il desiderio di avere un pianoforte in giardino", dice Peter Conradin Zumthor. "Altri hanno nani da giardino". Fa una pausa ad effetto e poi sorride maliziosamente. Presso un costruttore di strumenti nella regione di Basilea ha trovato lo strumento adatto e lo ha immediatamente trasportato nella valle del Reno nei pressi di Coira. Ciò ha reso Zumthor, conosciuto a livello internazionale come batterista ma che ama ascoltare musica classica per pianoforte, molto felice.

Chopin con qualsiasi tempo

Allo stesso modo ha reagito la sua compagna, la pianista Vera Kappeler, che si è immediatamente seduta al pianoforte baciato dal sole. Lo strumento era appena stato accordato e Zumthor l'ha filmata mentre suonava. Poco dopo la donna ha ripetuto l'esecuzione e poi di nuovo - fino a che dall'azione spontanea è nata un'idea e infine si è giunti al video "Gartenklavier" ("Pianoforte da giardino" N.d.T.), disponibile attualmente su una chiavetta USB presso il Museo d'arte di Coira, dove riscuote grande successo. Vera Kappeler suona per 16 minuti Chopin - d'inverno e in estate, con vento e con ogni tempo. Pianoforte e Chopin suonano per così dire in maniera stagionale maturando nel tempo.

È con azioni come queste che la coppia Kappeler/Zumthor si è fatta un nome di spicco. In qualità di musicisti suonano anche nei teatri, curano mostre o fanno risuonare spazi nascosti. Un esempio è quanto accaduto all'Arte Albigna nell'estate 2017, quando i due artisti hanno invitato gli spettatori a camminare lungo il muro del suono all'interno della diga. "Abbiamo fatto musica in una cavità con la batteria, l'armonio e la voce", racconta Kappeler. "Il suono è sgorgato dall'intera diga, larga 700 metri e alta 90", aggiunge Zumthor. "Il pubblico passeggiava lungo questo percorso, avvolto nella nostra musica".

Il duo aveva già rappresentato musicalmente una montagna cinque anni prima, quando era stato ingaggiato da Giovanni Netzer per partecipare all'Origen Festival. Zumthor: "Avevamo solo due indicazioni: una caverna come scenario e il tema del festival, Babylon". I preparativi sono stati difficili. Vera Kappeler: "Abbiamo potuto provare in montagna solo brevemente, motivo per cui abbiamo dovuto anticipare l'acustica". Il risultato è però stato convincente: a uno dei concerti era presente Manfred Eicher, capo dell'etichetta musicale ECM di Monaco di Baviera: da qui nel 2014 è stato inciso il CD prodotto dalla ECM "Babylon-Suite", di Kappeler/Zumthor. Quest'anno in luglio Kappeler/Zumthor hanno dato vita a una nuova opera in onore della Torre Origen sul passo dello Julier.

Anche quando tengono un concerto "normale", Kappeler/Zumthor riescono sempre a stupire il loro pubblico, come successo ad esempio nel gennaio 2018 al Postremise di Coira. La tribuna della sala alta era piena zeppa e il concerto è stato un vero e proprio successo. "Cerchiamo di non rendere il nostro pubblico di casa troppo felice", scherza Zumthor. Kappeler e Zumthor, oltre al pianoforte a coda e alle percussioni, suonano anche l'armonio, il toy piano, i carillon e diversi sonagli. Ne nascono suoni sorprendenti e rumori letteralmente incredibili, inscenati come una coreografia ad effetto.



La ricerca del contrappunto

"Vogliamo raccontare storie", racconta Vera Kappeler. Spesso parte da immagini interiori che cerca di implementare poi musicalmente. Sono processi lunghi, aggiunge Peter Conradin Zumthor: "Non si può forzare l'ispirazione, viene quando vuole". "È per entrambi lo stesso: non possiamo semplicemente sederci e scrivere un nuovo programma", spiega Kappeler. La donna raccoglie le proprie idee e le passa a Zumthor – e viceversa. L'altro cerca poi aggiunte, sottofondi e un contrappunto. "A questo punto sperimentiamo assieme tempi, volumi e riduzioni", afferma Zumthor. "Oppure cerchiamo materiali speciali, come ciotole sonore, lamiere o giocattoli".

È così che i due si sono conosciuti: presentati da un amico, hanno poi scoperto di avere molti interessi comuni. "Ci siamo scambiati qualche idea", racconta Kappeler. "Da qui è nato il primo programma del duo". Nel 2012 Vera Kappeler si è trasferita da Winterthur, dove viveva da lungo e dove aveva studiato, a Haldenstein.

La posizione di confine sul Reno ha un carattere quasi simbolico. Perché la pianista 44enne e il percussionista 39enne non si lasciano certo porre dei limiti. Sono sempre al centro dell'azione e hanno esplorato tutte le possibilità del fare musica – Zumthor il rock, il jazz e tutto quanto sta tra i due, Kappeler la musica classica, il jazz e la musica folcloristica.

Arricchiscono le loro storie con rumori, immagini e gesti e lo fanno in concerti e in progetti multimediali. Poco dopo il loro incontro ha visto la luce il programma "Werwolf Sutra" ("Licantropo Sutra", N.d.T.) in collaborazione con l'autore ucraino Yuri Andruchowysch. Sono poi seguiti lavori teatrali con Jürg Kienberger. "Sul palcoscenico teatrale posso persino cantare o suonare contemporaneamente la batteria e il contrabbasso", afferma Zumthor.

Vera Kappeler sorride: "La nostra giocosità ci ha portato molti bei progetti". Kappeler ha curato una mostra presso il Museo d'arte di Coira sul pittore Andreas Walser, accompagnata da un programma multimediale. "A Coira abbiamo anche preparato la scampanata della Torre di San Martino", racconta Zumthor. Ciò ci è valso gli inviti a suonare le campane alla Cattedrale di Berna o al rinomato Festival für Neue Musik di Rümlingen BL.

Attaccamento malizioso alla musica

"Abbiamo molti interessi, che non hanno solo a che fare con la musica", afferma ridendo Peter Conradin Zumthor e menziona il suo prossimo progetto: un violino solidificato in un blocco di colofonia. Questo attaccamento alla musica inscenato in maniera maliziosa affascina Vera Kappeler: "La musica è fugace, gli oggetti, le immagini e le foto per contro rimangono. Si tratta di un contrasto che ci interessa molto".

I due percorrono di tanto in tanto anche la strada da solista. Zumthor si prepara per un'intensa estate a Lucerna. È infatti stato ingaggiato dall'amico percussionista Fritz Hauser, che quest'anno è Artist in Residence presso il Festival di Lucerna: Zumthor terrà diversi concerti nell'ambito della manifestazione. Vera Kappeler sta attualmente componendo alcuni pezzi per coro che le sono stati commissionati e parallelamente sta lavorando a un pezzo per teatro assieme alla soprano Irina Ungureanu.

Il pianoforte da giardino di Haldenstein ha nel frattempo quasi perso la sua anima sonora: il vento e gli agenti atmosferici lo stanno infatti facendo lentamente a pezzi. Proprio accanto ad esso vi è ora un oggetto completamente diverso che sfida Kappeler e Zumthor a lanciarsi in nuove azioni congiunte. Si tratta di un tavolo da ping-pong: "se non soffia il favonio giochiamo quasi tutti i giorni", afferma Zumthor. "Il gioco distrae ma allo stesso tempo ispira", dice Kappeler. "Potremmo anche creare qualcosa con palline da ping-pong e macchine lancia-palle automatiche", suggerisce il musicista. E lei raccoglie la sfida: "Esatto! con proiettili lanciati contro superfici sonore o piatti". E già nuove idee stanno ribollendo.

www.kappelerzumthor.ch